

RENTAL FAMILY (Nelle vite degli altri)

di Hikari

(*Rental Family*) REGIA: Hikari. SCENEGGIATURA: Hikari, Stephen Blahut. INTERPRETI: Brendan Fraser, Takehiro Hira, Mari Yamamoto, Akira Emoto, Shannon Mahina Gorman. FOTOGRAFIA: Takuro Ishizaka (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Jónsi & Alex Somers. PRODUZIONE: Eddie Vaisman, Julia Lebedev, Hikari, Shin Yamaguchi. DISTRIBUZIONE: Walt Disney Company. GENERE: Drammatico. ORIGINE: Giappone. ANNO: 2026. DURATA: 103'.

Con sguardo gentile la regista Hikari, nel suo film *Rental Family*. *Nelle vite degli altri*, pone l'attenzione su un fenomeno sociale che in Giappone sta prendendo diffusamente piede: il "noleggio" di familiari e amici per colmare mancanze e isolamento. Presentato al 50° Toronto Film Festival e alla 20a Festa del Cinema di Roma, il film vede come protagonista il Premio Oscar Brendan Fraser, affiancato da altri ottimi attori giapponesi. La storia inizia a Tokyo, oggi. Phillip è un attore di origini statunitensi che cerca di mantenersi come può, accettando piccoli ruoli. Un giorno la sua agente gli propone di fare la comparsa a un funerale. Da lì scopre il mondo delle "rental family", delle agenzie specializzate nel fornire servizi di compagnia e supporto per persone sole. Philip accetta così di fingersi familiare o amico per sconosciuti, non mettendo in conto però la possibilità di farsi coinvolgere emotivamente... "Attualmente in Giappone ci sono circa 300 aziende di questo tipo – ha dichiarato la regista – In una grande città come Tokyo, o anche in una cittadina di campagna, ci si può sentire molto isolati... (...) Le persone preferiscono assumere qualcuno con cui condividere casualmente i propri problemi o semplicemente parlare. Non sono terapeuti professionisti abilitati, ma offrono un sostegno e una prospettiva". La regista Hikari – tra i titoli diretti: "Lo scontro" e "37 Seconds" – fotografa il cambiamento della propria società, sempre più ammalata di isolamento e solitudine. Un Paese che corre veloce sul binario dell'avanguardia tecnologica, ma che va perdendo la prossimità. Non un problema unicamente del Sol Levante, ma è sempre più diffuso nel civilissimo mondo occidentale. Il film ci racconta di uno spaesato attore "a stelle e strisce", abitato con genuinità da Brendan Fraser, che accetta di direzionare la propria arte-professione per interpretare figure familiari o amiche a favore di persone disposte a spendere. È il caso della madre sola Hitomi che, pur di far ammettere la figlia Mia in una scuola prestigiosa, lo ingaggia per fingersi il padre e condividere insieme i colloqui di selezione. Ancora, c'è l'anziano attore Kikuo Hasegawa, che ha bisogno di una spalla amica per riannodare il filo dei propri ricordi e visitare i luoghi della sua giovinezza. Dipanandosi come commedia di matrice sentimentale-esistenziale, *Rental Family* mette in racconto il cammino di cambiamento e il riscatto di un uomo, Philip, che ha smarrito senso ed entusiasmo nella vita, e al contempo ci consegna la fotografia di una comunità che prova a ritrovare il passo dell'umanità, la via del Noi in una società avvilita sull'io. Un'opera dalla struttura lineare, dal passo brillante e luminoso.



* Come sempre, bisogna conoscere l'altro per potersi specchiare in lui, per vedere noi stessi, e il film sembra confermarlo. Insieme all'invito ad accettare un'idea dei rapporti umani ben diversa da quella esclusiva e belligerante alla quale siamo abituati da millenni da questo lato del mondo, un'idea che ci comprende, ci rende partecipi di quel che ci circonda, e responsabili, in prima persona. Un elemento in più di questo film divertente, tenero, ben recitato e ben costruito, una lezione di vita e di condivisione, una perla rara quanto inattesa, un feel-good movie a tutti gli effetti e di grande qualità.